

CONVEGNO: *Scambi anomali. I mercati “nested” per le aree fragili, Rovigo, 2-3 marzo 2018*

PANEL: *Migranti e aree fragili: costruzione di mercati nidificati e sostenibilità dei nuovi modelli di accoglienza*

ABSTRACT: *Sfide e opportunità dell'accoglienza in un contesto montano marginale: il caso della Cooperativa Sociale Cadore*

AUTRICI: *Giulia Galera giulia.galera@euricse.eu e Monica Argenta mediazione.cadorecs@gmail.com sono rispettivamente ricercatrice presso Euricse e operatrice della Cooperativa Sociale Cadore.*

La presentazione prende le mosse da un'analisi preliminare dell'ecosistema dell'accoglienza nei contesti montani alpini al fine di individuarne i principali trend evolutivi, i problemi più comuni e le sfide legate ai recenti processi di trasformazione demografica ed economica.

Soffermandosi in particolar modo sul caso di una cooperativa – la Cooperativa Sociale Cadore – che ha saputo trasformare la sfida dell'accoglienza in un contesto marginale in opportunità di sviluppo territoriale, le autrici mettono in luce il legame esistente tra *caratteristiche fondanti* della Cooperativa Cadore, *qualità dell'accoglienza* garantita dalla stessa e *capacità di generare innovazione sociale e territoriale*.

Nell'analizzare le caratteristiche organizzative, le autrici si focalizzano in particolare sulla dimensione sociale (la tipologia di utenti serviti oltre a un numero crescente di richiedenti protezione internazionale accolti), sulla dimensione economica (la propensione imprenditoriale misurata dalla tipologia di entrate di mercato extra accoglienza) e sulla dimensione proprietaria e di governance (l'inclusività misurata dall'apertura base sociale e degli organi di governo dell'ente) della Cooperativa Cadore. La qualità dell'accoglienza è invece valutata verificando la qualità dei servizi di accoglienza erogati e la qualità del lavoro degli operatori occupati dalla Cooperativa Sociale Cadore nelle strutture di micro-accoglienza diffusa sul territorio che gestisce in convenzione con la Prefettura di Belluno. Infine, la capacità di generare innovazione sociale e territoriale della Cooperativa, è dimostrata dalle autrici riportando esempi concreti della propensione della Cooperativa a prendersi cura del territorio, farsi carico di nuove problematiche sociali, creare nuove economie indipendenti dai fondi pubblici e indurre processi di trasformazione sociale e culturale in un contesto non sempre incline ad accogliere.

Analizzando il caso della Cooperativa Cadore, le autrici propongono quindi alcuni spunti di riflessione conclusivi sulle sfide e opportunità poste dall'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nei contesti montani.